



Piano Annuale per l'Inclusione a.s.2022-2023
allegato al P.T.O.F. SCUOLE INFANZIA COMUNALI
approvato con D.D. n. 2639 del 24.10.2022 e ss.mm.ii.

Premessa

Il presente P.A.I.-*Piano Annuale per l'Inclusività* ha la finalità di informare circa i processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, le metodologie e le strategie adottate nelle scuole comunali di Prato a garanzia del successo formativo nell'ottica dell'inclusione. Esso è parte integrante del P.T.O.F. - Piano Triennale dell'Offerta Formativa delle scuole comunali e deve essere considerato come uno *strumento per una progettazione dell'offerta formativa della scuola dell'infanzia comunale in senso inclusivo*.

E' dunque uno strumento per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, e per alimentare quel contesto educante in cui si realizza concretamente *la scuola per tutti e per ciascuno*. Esso è prima di tutto un atto finalizzato alla conoscenza, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

L'impostazione pedagogica è pienamente in linea con la recente normativa sul tema dell'inclusione, in particolare con il D.Lgs n. 66/2017 come modificato dal D.Lgs n. 96/2019 e Decreto Interministeriale n. 182/2020, della legge 13 luglio 2015, n. 107, con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, Circolare Ministeriale n. 8 prot. 561 del 2013, Nota Ministeriale prot. 1551 del 27 giugno 2013, nonché con i precedenti emendamenti al riguardo fra cui la Legge 53/2003, la Legge 170/2010, il DM 5669/2011.

Ad oggi il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione" come suggerisce la C.M. n. 8 del 6/03/2013 del MIUR: *Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012. Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*.

Mentre l'integrazione è una situazione, ha un approccio compensatorio, si riferisce esclusivamente all'ambito educativo individualizzato guardando al singolo, interviene prima sul soggetto e poi sul contesto alimentando risposte specialistiche, l'inclusione è un processo, si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul contesto, poi sul soggetto, trasforma la risposta specialistica in ordinaria. L'idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". L'inclusione rappresenta un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, lingua e background culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa. Include-re vuol dire offrire le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. L'educazione inclusiva comporta l'estensione dello scopo della scuola alle famiglie e al territorio, in una relazione che alimenta nella scuola riflessione e progettazione educativa e didattica, per poter incontrare e rispondere alle esigenze dei bambini, soprattutto dei bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) ma non solo; l'educazione inclusiva, infatti, è un costante processo di miglioramento della scuola, volto a valorizzare le risorse esistenti, specialmente le risorse umane, per sostenere la partecipazione ai processi di educazione e istruzione di tutti i bambini e le bambine parte di quella comunità scolastica. Ha come scopo finale l'adattamento della scuola alle esigenze di apprendimento dei bambini e non solo l'adattamento dei bambini alla scuola, dunque presuppone reciprocità in un prospettiva di ascolto e osservazione, riflessione finalizzata al farsi attivi per offrire pari opportunità di apprendimento e partecipazione alla vita scolastica.

Ci sono alcune condizioni e fattori da prendere in considerazione quando si intraprende il processo di inclusione di un bambino con Bisogni Educativi Speciali:

- in termini di curriculum si dovrebbe realizzare:

- lo sviluppo di una programmazione di plesso e di sezione che corrisponda alle esigenze dei bambini in relazione alle reali possibilità di apprendimento, allo stile di apprendimento e al ritmo di ciascuno;
- un adeguamento delle strategie di insegnamento alle particolarità di ogni bambino;
- l'organizzazione dell'apprendimento sui principi dell'apprendimento attivo, partecipativo, cooperativo e dell'aiuto reciproco;
- la valutazione sociale di ogni bambino, assumendo come valore ogni differenza individuale.

- l'ambiente integrante: scuola, famiglia e comunità, possibile solo con la collaborazione degli adulti e con il loro reale desiderio di includere le persone con Bisogni Educativi Speciali.

In virtù di quanto detto il Coordinamento Pedagogico del Servizio Pubblica Istruzione e Sistema Bibliotecario del Comune di Prato con e attraverso un Servizio, denominato **Cipi-Inclusione**, si è dato l'obiettivo di sostenere ogni azione possibile che vada nella direzione dell'inclusione, implementando azioni, strategie e pensieri che la sostengono e attivando un lavoro di rete tra servizi educativi, sanitari, sociali, che preveda la comune definizione delle priorità degli interventi, individui quelli da avviare o da ampliare e, nel contempo, ne favorisca la tempestività a garanzia di percorsi di sviluppo delle potenzialità del bambino e del benessere della sua famiglia.

Il Coordinamento pedagogico lavora nell'area dello svantaggio BES che riguarda 3 grandi categorie:

1) **disabilità**;

2) **disturbi evolutivi specifici** (disturbi specifici dell'apprendimento DSA, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione, dell'iperattività ADHD)

3) **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.**

Fondamentale risulta in queste aree di intervento la sinergia fra scuola, famiglia e ambito clinico/dell'assistenza sociale.

L'intervento a livello scolastico si avvale di strumenti comuni al sistema (il Coordinamento Pedagogico, il servizio Cipi-inclusione, le insegnanti, anche aggiuntive alle sezioni frequentate dai bambini con disabilità certificata in rapporto 1/1, la pratica della programmazione didattica delle attività per piccoli gruppi, l'abitudine a costruire alleanze educative con le famiglie, la promozione e partecipazione delle scuole comunali a progetti e innovazioni, l'aggiornamento continuo in servizio...) e strumenti differenziati per ciascun gruppo o categoria di BES, di cui i principali sono:

-il PEI per i bambini con disabilità;

-“BES” Strategie per promuovere un'azione educativa inclusiva, strumento per l'osservazione dei bambini nel contesto scolastico finalizzati a identificare eventuali svantaggi o ritardi nello sviluppo evolutivo ;

-interventi formativi e laboratoriali nelle scuole mirati all'inclusione dei bambini con disturbi evolutivi specifici non certificati e che coinvolgono anche i genitori;

-progetti per l'inclusione di bambini con esperienza migratoria, personale o familiare, diversa cultura e non italofoni, nei quali sono coinvolti anche mediatori linguistici e culturali, attraverso i quali si opera anche per l'implementazione delle competenze in italiano L2 contestualmente alla valorizzazione della lingua materna;

-lo stretto raccordo tra il Coordinamento Pedagogico e i Servizi Sociali per intervenire in maniera organica con bambini e genitori nei casi di svantaggio sociale.

La normativa vigente prevede anche la redazione del PDP-Piano Didattico Personalizzato, da considerarsi strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti, che può assolvere anche la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. L'utilità di questo strumento è da considerare in stretta connessione con l'aumento sensibile che si riscontra nella scuola odierna di bambini BES, che richiede una

presa in carico condivisa e orientata a obiettivi definiti e che utilizzi strategie adeguate a garantire una positiva esperienza scolastica a ciascun bambino; l'uso sistematico di questo strumento richiede di essere sostenuto da una adeguata e mirata formazione degli insegnanti e deve orientarsi all'individuazione di quelle attività di potenziamento nelle aree più fragili nelle quali è rilevato un gap nelle tappe di sviluppo condivise dalla comunità scientifica, che favoriscono una piena e soddisfacente partecipazione di ciascun bambino all'esperienza scolastica.

La scuola dell'infanzia comunale ha avviato nell'a.s. 2021-2022 un percorso sperimentale di formazione del personale insegnante in questa prospettiva, con al centro l'osservazione del bambino attraverso il documento: "BES", strategie per promuovere un'azione educativa inclusiva, che porterà, a conclusione dell'attività formativa che sarà riproposta anche nel 2022-2023, all'adozione di uno strumento unitario per la redazione del PDP, laddove gli insegnanti e il Coordinamento Pedagogico lo ritengano funzionale, con particolare attenzione alla previsione di attività compensative.

Gli interventi di politica interna per l'inclusione agiscono sia su un piano trasversale che centrale rispetto all'offerta formativa. Sono dichiarati nel documento programmatico del Servizio di scuola dell'infanzia P.T.O.F. - Piano Triennale dell'Offerta formativa, sezione E, annualmente aggiornato.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Situazione aggiornata all'anno scolastico 2021-2022

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	18
Di cui in situazione di gravità	11
minorati vista/udito	2
Psicofisici	
2. BES (Bisogni educativi speciali) no legge 104/92	
DSA	
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Altro	17
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	1
N° PEI-pis redatti dalle insegnanti di sostegno	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

**l'iter osservativo BES è stato portato avanti a livello sperimentale nell'anno 2021-22. e in virtù di tale sperimentazione evidenziamo che su 18 bambini segnalati è stato possibile redigere il PDP su 14*

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistente Educativo Culturale*	Attività individualizzate e di piccolo gruppo (*mediatore linguistico culturale prevalentemente di lingua cinese, ma anche urdu, inglese nigeriano, arabo, filippino e lingue europee)	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si

	Attività di supporto previste nel periodo dell'ambientamento attraverso la presenza di mediatori linguistici cinesi	si
Assistenti alla comunicazione*	Attività individualizzate e di piccolo gruppo (*attraverso l'insegnante di sostegno)	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si

C.Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di plessi	Partecipazione al GLI e al GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti di sostegno con specifica formazione	Partecipazione al GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione al GLO	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

D.Coinvolgimento personale ausiliario	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si

E.Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si

F.Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si

G.Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si

	Progetti a livello di reti di scuole	si
H.Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della sezione	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le competenze sul piano organizzativo e dei contenuti sono così distribuite:

a) La U.O. Coordinamento Pedagogico ed Organizzativo:

- partecipa al GLI, con la responsabilità complessiva di programmazione, promozione, presidio e verifica delle iniziative finalizzate all'inclusione;
- definisce criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- attiva, promuove e coordina il Servizio Cipì-Inclusione;
- esplicita in concreto nel P.T.O.F. l'impegno programmatico per l'inclusione.;
- partecipa, attraverso le singole coordinatrici, ai GLO di plesso.

b) Il Servizio Cipì-H:

- partecipa al GLI in qualità di specialista per le attività complessive di programmazione, presidio e promozione dell'inclusione;
- coordina, promuove e verifica l'applicazione di Piani di Lavoro (P.E.I. e PDP) relativi ai bambini certificati ex L. 104/92;
- si occupa della rilevazione dei BES presenti nella scuola comunale;
- effettua rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dalla Commissione BES;
- supporta il team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- collabora alla continuità orizzontale e verticale dei percorsi didattici.

c) La Commissione BES, all'attualità coincidente con il Coordinamento Pedagogico e le figure specialistiche del Servizio Cipì-Inclusione

- elabora le linee guida PAI per l'approvazione annuale entro l'inizio dell'anno scolastico successivo;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi;
- formula proposte di formazione/aggiornamento per il team insegnanti;
- definisce interventi didattico-educativi con il collegio degli insegnanti di plesso, strategie e metodologie;
- presidia l'applicazione del Piano di Lavoro (P.E.I. e PDP)
- promuove e presidia la collaborazione scuola-famiglia-territorio.

d) Il Collegio degli insegnanti di plesso (team):

- partecipa al GLO
- effettua la segnalazione e il monitoraggio dei casi per i quali valutare se è necessaria e opportuna l'adozione di interventi personalizzati;
- effettua la rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- elabora eventuali proposte per l'aggiornamento annuale del PAI.

e) I docenti di sostegno e curricolari:

- condividono la responsabilità educativa e formativa dei bambini certificati ex L.104/92 attraverso il P.E.I. alle cui fasi di verifica partecipano
- condividono la responsabilità educativa e formativa dei bambini BES (bisogni educativi speciali non certificati L.104/92)
- partecipano ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate .

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

consuntivo a.s. 2021-2022

A) Corso specialistico annuale sulle tematiche della disabilità e dei BES e relativi strumenti, dal titolo: **“Orientiamoci nel sostegno”** promosso nell’ambito del Piano annuale dell’aggiornamento professionale insegnanti/educatori e personale ausiliario, servizi educativi 0-6, per un totale di n. 24 ore e sviluppato in maniera modulare intorno ai seguenti contenuti:

MOD.1-Orientiamoci nel sostegno: Inclusione e ICF

Inquadramento delle attività di sostegno educativo e scolastico alla luce della normativa vigente

MOD.2-PEI - Piano Educativo Individualizzato per l’Inclusione Scolastica ai sensi del D. Lgs 66/2017 come integrato dal D. Lgs 96/2019 - *Dalla diagnosi alla realizzazione degli obiettivi e sotto-obiettivi*

MOD.3-Introduzione al Metodo Early Start Model Denver

MOD.4-Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) - *Introduzione all’uso degli strumenti per favorire l’inclusione dei bambini attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e laboratori pratici.*

La partecipazione al Mod.1 è stata resa obbligatoria per tutti gli iscritti; gli insegnanti hanno potuto iscriversi a una o più lezione dei moduli successivi costruendo il proprio percorso formativo in relazione alle loro esigenze di aggiornamento professionale e secondo i bisogni del bambino/a; l’attestato è stato rilasciato per una frequenza pari o superiore a 10 ore di lezione.

B) Corso specialistico (44 ore), riservato al personale insegnante di sostegno, sul modello ESDM (Early Start Denver Model), riguardante i disturbi dello spettro autistico, con approfondimenti relativi ai contesti educativi e inclusivi e alle attività di valutazione, resoconto del percorso e diffusione dei risultati.

C) Corso BES” Strategie per promuovere un’azione educativa inclusiva, riservato agli insegnanti della scuola dell’infanzia con bambini BES nella propria sezione; il corso ha previsto 20 ore di formazione, di cui 16 ore d’aula e 4 ore per la condivisione del profilo ABAS II e la strutturazione di obiettivi e strategie. Il corso ha coinvolto il Coordinamento Pedagogico oltre che nella formazione d’aula anche in 6 ore di raccordo con gli esperti coinvolti nel progetto formativo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Complessivamente gli strumenti che permettono di valutare i risultati dell’inclusione e che vengono presi in considerazione sono:

- la documentazione prodotta e raccolta sugli interventi didattico-educativi, sulle strategie/metodologie di gestione delle sezioni;
- i materiali prodotti e raccolti finalizzati al passaggio da un ordine di scuola ad un altro, anche utilizzando strumenti compensativi come la CAA;
- i dati quali/quantitativi sulla partecipazione alle attività trasversali di professionalizzazione del sistema, come i corsi di aggiornamento, le iniziative per i genitori;
- l’emergere di richieste formative contestualizzate;
- la verifica in itinere del Piano Annuale dell’Inclusione nell’ambito del GLI, monitorando punti di forza e criticità e valutazione finale per l’aggiornamento l’anno scolastico successivo.

Necessario un distinguo per i bambini certificati ex L. 104/92:

-secondo la periodicità prevista dalla legge vengono individuati gli *Obiettivi e gli esiti attesi*, verificati gli *Interventi didattici e metodologici* programmati per step in termini di attività, strumenti e strategie nelle 4 *Dimensioni di sviluppo* indicate: *relazione, interazione, socializzazione; comunicazione e linguaggio; autonomia e orientamento; dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell’apprendimento*, e i risultati valutati raggiunti, parzialmente raggiunti, non raggiunti nell’ambito delle équipe multidisciplinari costituite in GLO.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola comunale

Le figure professionali investite dei compiti di inclusione scolastica sono:

- 3 Coordinatrici pedagogiche della U.O. Coordinamento Pedagogico e Organizzativo;
- 1 Pedagogista all'interno del Servizio Cipì -Inclusione;
- 1 Responsabile della U.O. Coordinamento Pedagogico ed Organizzativo, referente per i Servizi Cipì-Inclusione e Cipì-sostiene
- 1 esperta che gestisce lo "Sportello Amico PEI-per l'Inclusione Scolastica" per il supporto alle insegnanti nella compilazione e verifica periodica del P.E.I.
- docenti curricolari
- docenti di sostegno alla sezione, di norma in rapporto 1/1, Servizio Cipì-sostiene affidato in gestione.

L'insegnante di sostegno è aggiuntiva alla sezione. L'inserimento di tale figura garantisce un abbassamento del rapporto numerico all'interno del gruppo-sezione interessato, in modo da consentire l'organizzazione, la gestione e la realizzazione di attività a piccolo/piccolissimo gruppo più adatte a integrare un bambino con disabilità o BES, quindi la strutturazione di un contesto sociale più adeguato alla situazione specifica del bambino/a.

Infatti l'inserimento in un servizio educativo di un bambino disabile ha come obiettivo fondamentale quello di garantire esperienze educative e di socializzazione, così come per tutti bambini che frequentano la scuola dell'infanzia. Non si tratta pertanto di erogare interventi di tipo assistenziale o di terapia riabilitativa, di competenza di altri Servizi, bensì di garantire un'organizzazione funzionale alla specificità della frequenza di un bambino con bisogni speciali che si affrontano con l'organizzazione, appunto, in piccolo-piccolissimo gruppo.

Per i bambini con disabilità sensoriale gli insegnanti di sostegno assolvono anche alla funzione di assistenza alla comunicazione, in quanto assegnati a tali casi in ragione della loro specifica qualifica professionale. Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità sensoriale.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di bambini, attività laboratoriali con gruppi.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione

- attività laboratoriali
- attività di piccolo gruppo
- tutoring
- attività individualizzata di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera sezione.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

E' promossa la continuità operativa con i terapisti della riabilitazione dei Servizi Sanitari Territoriali, degli operatori del L.Z.A. laboratorio Zonale Ausili, dell'Opera Santa Rita e del Centro convenzionato "Modi di dire" sulle problematiche inerenti la Comunicazione Aumentativa Alternativa-C.A.A.

I diversi soggetti sono autorizzati all'ingresso a scuola per l'osservazione dei bambini in contesto scolastico, per supportare le insegnanti indicando le migliori strategie finalizzate al benessere dei bambini in detto contesto e la valorizzazione delle loro abilità nelle attività scolastiche, per definire in maniera congiunta strategie che migliorino l'efficacia degli interventi integrati e la comunicazione con le famiglie.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano

l'organizzazione delle attività educative

Il Servizio Pubblica Istruzione e Sistema Bibliotecario opera per la valorizzazione del ruolo delle famiglie e per la partecipazione propositiva dei genitori al percorso per l'inclusione scolastica.

La famiglia è coinvolta in tutte le azioni che il Servizio Pubblica Istruzione promuove per favorire l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità e BES, alla quale è richiesta collaborazione per una proficua esperienza del bambino/a alla scuola dell'infanzia.

In accordo con i genitori è prevista la partecipazione delle insegnanti di sostegno a sedute di riabilitazione presso i presidi sanitari territoriali allo scopo di poter osservare l'interazione tra bambino e terapeuta.

L'inclusione scolastica è un processo senza soluzione di continuità che riguarda tutte le famiglie utenti della scuola dell'infanzia comunale, ed è su questo terreno soprattutto che risulta necessario continuare ad operare, anche per la costruzione di una cultura inclusiva più diffusa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità dei bambini con bisogni educativi speciali, nel caso di alunni con disabilità, viene elaborato il P.E.I. Dall'anno scolastico 2020/2021 il Coordinamento Pedagogico e la Pedagogista del Servizio Cipi-Inclusione hanno implementato attività specifiche di formazione e di supporto al personale insegnante per la messa a punto di strategie condivise che permettano la predisposizione del PDP per tutti quei bambini, non certificati, che necessitano di percorsi individualizzati specifici in ordine al potenziamento delle competenze che, all'interno dell'ambiente scolastico, sono state rilevate come carenti e/o non congruenti con le tappe di sviluppo condivise dalla comunità scientifica.

Nel PDP verranno individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative, anche integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita del bambino/a
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento viene realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti dentro e fuori la scuola. Sono risorse per l'inclusione:

- le coordinatrici pedagogiche della U.O. Coordinamento Pedagogico ed Organizzativo e la Pedagogista del Servizio Cipi-Inclusione
- i docenti curricolari e del sostegno educativo;
- i docenti del sostegno educativo con funzione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale;
- i mediatori culturali e facilitatori linguistici per interventi mirati all'inclusione dei bambini stranieri non italofofoni.

Inoltre sono risorse già a disposizione per la realizzazione di progetti di inclusione e per la promozione di una cultura dell'inclusione:

- corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- corsi sull'uso della C.A.A. (Comunicazione Aumentativa Alternativa) valorizzati anche a uso dell'integrazione degli alunni stranieri;
- corsi di introduzione al metodo Early Start Denver Model, programma di intervento volto a promuovere lo sviluppo delle abilità sociali, comunicative e di apprendimento già a partire dal secondo anno di vita
- laboratori CAA, psicomotricità e musicoterapia secondo i bisogni dei bambini, condotti con metodologia ludica e per piccoli gruppi, svolti nelle scuole.

Imprescindibile risorsa sono i rapporti collaborativi con gli operatori della riabilitazione del territorio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Rappresentano risorse aggiuntive i progetti innovativi promossi dalla U.O. Coordinamento Pedagogico ed Organizzativo finalizzati a costruire buoni prassi d'intervento su specifiche aree della disabilità e dei BES.

Il Servizio Pubblica Istruzione e Sistema Bibliotecario, inoltre, partecipa a bandi regionali, nazionali e europei per reperire risorse finalizzate a implementare le attività per l'inclusione e per l'acquisto di ausili specifici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il Coordinamento Pedagogico provvede, in accordo con le insegnanti, all'inserimento del bambino con disabilità o BES nella classe più adatta, valutando l'età e altri fattori considerati nel complesso per la composizione delle classi a inizio anno scolastico.

In accordo con le famiglie e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità verticale al fine di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Sono previsti colloqui di passaggio per i bambini provenienti dal nido e per quelli in uscita verso la scuola primaria. Per tale passaggio è prevista la compilazione di una scheda descrittiva delle competenze in uscita, in relazione ai Traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia.

Per chi utilizza la C.A.A. è prevista la realizzazione, in accordo con la famiglia, di un Passaporto di presentazione del bambino/a che lo accompagna alla scuola primaria.

PAI 2021-2022-Valutazione efficacia azioni intraprese

Emerge chiaramente nei paragrafi precedenti che sulla base della rilevazione dei bisogni è notevole l'impiego di risorse per garantire una scuola inclusiva, in termini di personale, progetti, laboratori, attività formative, servizi in supporto agli insegnanti e ai genitori (in particolare le attività fornite attraverso il Servizio Cipi-Inclusione nel cui ambito opera anche lo Sportello Amico PEI-per l'inclusione scolastica); l'attività di valutazione dell'impatto delle strategie inclusive nelle scuole comunali deve necessariamente riguardare le aree che ancora risultano da migliorare. Si può sintetizzare che, a oggi, è ancora da consolidare, in maniera trasversalmente diffusa tra i diversi soggetti, la consapevolezza che una scuola, una sezione, un approccio inclusivi non hanno bisogno di riferirsi ad uno o più bambini con Bisogni Educativi Speciali ma sono una prospettiva da adottare facendo davvero proprio il principio secondo cui ad ogni differenza individuale debba corrispondere una riflessione che porti a definire l'approccio da adottare, la strategia, lo strumento, la proposta educativa e didattica, tali da perseguire il miglior risultato possibile in termini di benessere complessivo all'interno della comunità scolastica.

Questo riguarda, secondo la *Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*, la capacità di mantenere costanti e attivi il coinvolgimento e l'attenzione delle famiglie oltre i singoli personalismi, e parimenti la reale costruzione di un curriculum formativo inclusivo unitario, in continuità 3-6 anni, capace di garantire la promozione della persona nel contesto scuola, con i bisogni, le istanze e le differenze di cui è portatrice. Questi sono i due ambiti intorno ai quali si sono verificati dei sensibili scollamenti tra risultati conseguiti e risorse e energie spese e su cui è necessario proseguire l'impegno.

D'altro canto la messa in campo una varietà di strumenti professionali e professionalizzanti, ha permesso risultati più che buoni, il che fa valutare complessivamente positivamente la direzione intrapresa e consolidata in tanti anni di lavoro per la promozione dell'inclusione.